

genze penose della vita si rivolgono fidenti al loro Santo miracoloso facendo voti e promesse.

La *Festa di San Calogero* ricorre dalla prima alla seconda domenica di luglio. Ma già un mese prima della festa, la popolare devozione si manifesta con assordante frastuono di tamburini che percorrono la città, con ritmi tradizionali ed il popolo accorre per tutto il mese in devoto pellegrinaggio a piedi scalzi, recitando le preghiere lungo il tragitto, fino all'Altare del Santo.

L'apertura solenne della festa avviene il venerdì avanti la prima domenica di Luglio ed è annunciata da spari, da fuochi pirotecnici, e tamburini e musiche girano per le strade. Sull'imbrunire due schiere di giovanotti portano sulla testa un cesto pieno di ceri, e preceduti da musiche e seguiti dal popolo si recano tra clamorosi « *Viva San Caloriu* » alla Chiesa del Santo a deporvi l'offerta.

Per tre giorni di seguito si svolgono gare sportive e pirotecniche, e nelle vie e nei giardini, sfarzosamente illuminati, suonano concerti musicali.

Il sabato sera, ai Vespri solenni, ai quali assiste una folla immensa, segue il tradizionale scoprimento della Cappella, e poi altra gara pirotecnica nella notte avanzata, il fragore dei mortaretti, il suono delle musiche, la fuga dei razzi, aumenta sempre più l'entusiasmo popolare.

Alla domenica mattina gruppi di contadini, a piedi scalzi, il capo avvolto in un fazzoletto variopinto, indossano una candida camicia con sopra un semplice panciotto: una sciarpa a tracollo sorregge un vassoio di latta, che è destinato a raccogliere le offerte dei fedeli, sia in danaro che in candele di cera, gallette e pane confezionato in casa, in forme speciali.